

ROMA - GENOVA 1-0  
INTER - LAZIO 2-0  
NAPOLI - PALERMO 3-0  
FIORENTINA-LEGNANO 2-1

# L'Unità

DEL LUNEDÌ

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Domani il testo integrale del discorso pronunciato a Milano da PALMIRO TOGLIATTI

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 37 (255)

LUNEDÌ 14 SETTEMBRE 1953

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

A MILANO LA PIU' GRANDE MANIFESTAZIONE ATTORNO AI DIRIGENTI DEL P. C. I. E ALL'UNITA'

# Togliatti al Festival dei 500 mila: Portare avanti la vittoria del 7 giugno

Il segretario del P.C.I. denuncia l'impostazione atlantica della proposta avanzata da Pella per un plebiscito nel territorio di Trieste: solo lo sgombero di tutte le truppe straniere dal TLT, attraverso il rispetto dei trattati, può aprire la via ad una soluzione favorevole agli interessi nazionali

MILANO, 13. — Da stamattina Milano e i mille e mille compagni venuti qui da ogni parte della Penisola hanno cominciato a vivere questa eccezionale giornata di festoso entusiasmo, di gioia e di passione politica che ha concluso il Festival nazionale dell'Unità. Festival della vittoria, hanno voluto chiamarlo. E infatti il senso di forza e di fiducia che ispira le masse popolari, dall'indomani del 7 giugno ha dominato ogni momento delle manifestazioni che sono culminate nel pomeriggio nella stupenda cornice del Parco Lambro dove Palmiro Togliatti ha pronunciato un discorso politico di notevole importanza davanti ad una folla che è difficile calcolare, ma che certamente è la più grande che si sia mai raccolta a Milano in una assemblea politica.

Dalle primissime ore pomeridiane il grande spiazzale antistante al palco dal quale avrebbe parlato Togliatti era già gremito di lavoratori di donne, di ragazzi e bimbi ancor più numerosi e gai del prevedibile per la meravigliosa giornata di sole.

Tutti intorno allo spiazzale, limitati da una fila di alberi, da alcuni degli stand e dalle due gigantesche torri in travature metalliche addobbate con centinaia di bandiere e piccoli vessilli. La folla dilagava sui prati. Come far comprendere a chi non ha avuto la possibilità di abbracciare con un colpo d'occhio questo spettacolo d'eccezione, il numero stragrande di cittadini venuti per ascoltare Togliatti? Quattrocentomila? Cinquecentomila? Forse queste cifre così elevate sono inferiori alla realtà, giacché in questa enorme distesa d'erba era impossibile a volte vedere il verde.

Pochi minuti dopo le 17 la folla, che circondava il palco passato da tre pannelli con i colori della bandiera nazionale e da festoni di bandierine, è esplosa nel primo applauso: era arrivato Togliatti. La manifestazione era pagata verso le dieci di folla più lontane, nei viali, nei prati, sotto gli alberi. Aperto il conio, il compagno socialista Mazzali ha recato alla folla e a Togliatti il saluto del P.C.I. ricordando con orgoglio che hanno riscosso molti applausi che l'unità della classe operaia e del popolo è la costante della politica socialista e comunista. A lui è succeduto al microfono il segretario della Federazione comunista di Milano, sen. Aberganti, il quale ha espresso il suo ringraziamento al popolo di Milano e ai compagni delle altre città per il successo della festa nazionale dell'Unità. Aberganti ha annunciato che la Federazione milanese ha sottoscritto in questi giorni altri sette milioni, per la stampa comunista, aggiungendo in totale quindici milioni e centomila lire.

Al tema della fiducia del popolo nei giornali comunisti e nell'Unità si è richiamato anche il compagno Davide Lajolo, direttore dell'edizione milanese del nostro quotidiano. «Unisse ha quindi inviato un saluto solidale ai giornalisti Aristarco e Renzi, gettati in un carcere militare in base al suo stesso rapporto con il segretario della C. d. L. di Brescia, compagno Scavo, è stato arrestato dalle autorità militari, e ha concluso richiamandosi al significato della vittoria del 7 giugno per chiedere la fine dello Stato, e la libertà delle libertà democratiche.

## Parla Togliatti

Alle 17.25, quando Togliatti, dopo aver ricevuto omaggi di foresti, si è avvicinato al microfono, la folla ha manifestato con maggior vigore il suo entusiasmo e il suo affetto per la nostra patria. Togliatti ha parlato per un'ora e ha pronunciato un discorso di grande importanza politica. «Noi abbiamo fatto bene a non rispondere da parte nostra al risarcimento delle loro armi. Però, per quanto si riferisce alla Zona A del TLT,

7 giugno. E sono lieto che ciò sia a questa festa che veniamo a vivere questa grande giornata di festoso entusiasmo, di gioia e di passione politica che ha concluso il Festival nazionale dell'Unità. Festival della vittoria, hanno voluto chiamarlo. E infatti il senso di forza e di fiducia che ispira le masse popolari, dall'indomani del 7 giugno ha dominato ogni momento delle manifestazioni che sono culminate nel pomeriggio nella stupenda cornice del Parco Lambro dove Palmiro Togliatti ha pronunciato un discorso politico di notevole importanza davanti ad una folla che è difficile calcolare, ma che certamente è la più grande che si sia mai raccolta a Milano in una assemblea politica.

Dalle primissime ore pomeridiane il grande spiazzale antistante al palco dal quale avrebbe parlato Togliatti era già gremito di lavoratori di donne, di ragazzi e bimbi ancor più numerosi e gai del prevedibile per la meravigliosa giornata di sole.

Tutti intorno allo spiazzale, limitati da una fila di alberi, da alcuni degli stand e dalle due gigantesche torri in travature metalliche addobbate con centinaia di bandiere e piccoli vessilli. La folla dilagava sui prati. Come far comprendere a chi non ha avuto la possibilità di abbracciare con un colpo d'occhio questo spettacolo d'eccezione, il numero stragrande di cittadini venuti per ascoltare Togliatti? Quattrocentomila? Cinquecentomila? Forse queste cifre così elevate sono inferiori alla realtà, giacché in questa enorme distesa d'erba era impossibile a volte vedere il verde.

Pochi minuti dopo le 17 la folla, che circondava il palco passato da tre pannelli con i colori della bandiera nazionale e da festoni di bandierine, è esplosa nel primo applauso: era arrivato Togliatti. La manifestazione era pagata verso le dieci di folla più lontane, nei viali, nei prati, sotto gli alberi. Aperto il conio, il compagno socialista Mazzali ha recato alla folla e a Togliatti il saluto del P.C.I. ricordando con orgoglio che hanno riscosso molti applausi che l'unità della classe operaia e del popolo è la costante della politica socialista e comunista. A lui è succeduto al microfono il segretario della Federazione comunista di Milano, sen. Aberganti, il quale ha espresso il suo ringraziamento al popolo di Milano e ai compagni delle altre città per il successo della festa nazionale dell'Unità. Aberganti ha annunciato che la Federazione milanese ha sottoscritto in questi giorni altri sette milioni, per la stampa comunista, aggiungendo in totale quindici milioni e centomila lire.

Al tema della fiducia del popolo nei giornali comunisti e nell'Unità si è richiamato anche il compagno Davide Lajolo, direttore dell'edizione milanese del nostro quotidiano. «Unisse ha quindi inviato un saluto solidale ai giornalisti Aristarco e Renzi, gettati in un carcere militare in base al suo stesso rapporto con il segretario della C. d. L. di Brescia, compagno Scavo, è stato arrestato dalle autorità militari, e ha concluso richiamandosi al significato della vittoria del 7 giugno per chiedere la fine dello Stato, e la libertà delle libertà democratiche.

## Tito riconferma a Spalato le sue tracotanti pretese

Una prima reazione ufficiale jugoslava respinge le proposte avanzate da Pella

SPALATO, 13. — In un minuzioso e tracotante discorso pronunciato a Spalato di fronte a circa 200 mila persone, il Maresciallo Tito ha annunciato oggi la sua assoluta rinuncia di annessione dell'intero Territorio Libero di Trieste e di internazionalizzazione della città e del porto di Trieste.

Il dittatore jugoslavo ha nuovamente attaccato le dimostrazioni armate italiane lungo i confini della Jugoslavia che, «accanto ad aspetti da circo, avevano per scopo di far passare la occupazione della Zona A e di Trieste da un'operazione di guerra a un'operazione di guerra civile». «Noi abbiamo fatto bene a non rispondere da parte nostra al risarcimento delle loro armi. Però, per quanto si riferisce alla Zona A del TLT,

«Noi diciamo da questo luogo: non esiste via d'accesso qui». Il dittatore jugoslavo ha poi tenuto a smentire le voci secondo le quali si sarebbe accesa una guerra civile, ed a rassicurare i padroni americani sulla propria fedeltà.

## Belgrado attacca le proposte di Pella

BELGRADO, 13. — La Tassung ha pubblicato stasera il seguente comunicato: «Il discorso che il Premier italiano Pella ha tenuto oggi viene interpretato nei circoli politici belgradesi come un tentativo da parte italiana di resuscitare la vecchia proposta di plebiscito a Trieste allo scopo di mascherare le reali intenzioni dell'espansionismo italiano.

«Il nuovo governo italiano è bene a conoscenza della risposta del governo di Belgrado, data il 10 settembre, e che si è mantenuta invariata da quando il governo jugoslavo ha accettato un plebiscito, a condizione che fossero separate le intenzioni e le intenzioni della popolazione di Trieste al tempo di Mussolini, quando circa centomila jugoslavi furono costretti ad emigrare.

«Il proseguire sulla strada di questo metodo, apparentemente democratico, mentre si cerca di mantenere il silenzio sulle ingiustizie non riparate e a continuare sulla strada dell'annessione, è una mossa di pura propaganda politica. Il governo italiano non ritiene che la confessione moscovita del governo di Belgrado abbia mutato né la situazione di fatto né i presupposti della dichiarazione tripartita, tanto più dopo la affermazione di Tito sul carattere definitivo della annessione jugoslava della Zona B-5) sulla base della dichiarazione tripartita, il governo italiano si è sempre mostrato disposto a trattare.

«La nostra reazione ufficiale è stata data da Londra ai nostri agenti Pella e di Tito sulla questione di Trieste. «L'agenzia francese - AFP - ha riferito che il governo francese ha respinto le proposte di Pella. «L'agenzia americana - UPI - ha riferito che il governo americano ha respinto le proposte di Pella. «L'agenzia sovietica - TASS - ha riferito che il governo sovietico ha respinto le proposte di Pella.

## Primi commenti a Londra

«Dopo aver delirato in un'aula, i primi commenti a Londra sono stati quelli di Pella. «L'agenzia francese - AFP - ha riferito che il governo francese ha respinto le proposte di Pella. «L'agenzia americana - UPI - ha riferito che il governo americano ha respinto le proposte di Pella. «L'agenzia sovietica - TASS - ha riferito che il governo sovietico ha respinto le proposte di Pella.

«Dopo aver delirato in un'aula, i primi commenti a Londra sono stati quelli di Pella. «L'agenzia francese - AFP - ha riferito che il governo francese ha respinto le proposte di Pella. «L'agenzia americana - UPI - ha riferito che il governo americano ha respinto le proposte di Pella. «L'agenzia sovietica - TASS - ha riferito che il governo sovietico ha respinto le proposte di Pella.



MILANO. Un aspetto dell'immensa folla che si è raccolta ad ascoltare Togliatti. Nel fondo le due gigantesche torri dell'Unità e della vittoria

LA QUESTIONE DI TRIESTE NON SI RISOLVE NEL QUADRO DELLA POLITICA ATLANTICA

## Pella propone un plebiscito nel TLT senza lo sgombero delle truppe straniere!

Una conferenza fra i tre governi atlantici, l'Italia e la Jugoslavia - L'impossibilità di realizzare la proposta

Il Presidente del Consiglio Pella ha pronunciato ieri l'atteso discorso sulla questione triestina, nel corso della cerimonia che si è svolta in Campidoglio per la commemorazione dei caduti della battaglia di Roma dell'ottobre 1943, alla presenza di molte rappresentanze di tutte le associazioni combattentistiche, partigiane e delle famiglie dei caduti. La sostanza del discorso di Pella si riassume nella proposta di un plebiscito da tenersi in tutto il Territorio Libero di Trieste all'indomani della Jugoslavia.

Il Presidente del Consiglio Pella ha pronunciato ieri l'atteso discorso sulla questione triestina, nel corso della cerimonia che si è svolta in Campidoglio per la commemorazione dei caduti della battaglia di Roma dell'ottobre 1943, alla presenza di molte rappresentanze di tutte le associazioni combattentistiche, partigiane e delle famiglie dei caduti. La sostanza del discorso di Pella si riassume nella proposta di un plebiscito da tenersi in tutto il Territorio Libero di Trieste all'indomani della Jugoslavia.

Il Presidente del Consiglio Pella ha pronunciato ieri l'atteso discorso sulla questione triestina, nel corso della cerimonia che si è svolta in Campidoglio per la commemorazione dei caduti della battaglia di Roma dell'ottobre 1943, alla presenza di molte rappresentanze di tutte le associazioni combattentistiche, partigiane e delle famiglie dei caduti. La sostanza del discorso di Pella si riassume nella proposta di un plebiscito da tenersi in tutto il Territorio Libero di Trieste all'indomani della Jugoslavia.

Il Presidente del Consiglio Pella ha pronunciato ieri l'atteso discorso sulla questione triestina, nel corso della cerimonia che si è svolta in Campidoglio per la commemorazione dei caduti della battaglia di Roma dell'ottobre 1943, alla presenza di molte rappresentanze di tutte le associazioni combattentistiche, partigiane e delle famiglie dei caduti. La sostanza del discorso di Pella si riassume nella proposta di un plebiscito da tenersi in tutto il Territorio Libero di Trieste all'indomani della Jugoslavia.

Il Presidente del Consiglio Pella ha pronunciato ieri l'atteso discorso sulla questione triestina, nel corso della cerimonia che si è svolta in Campidoglio per la commemorazione dei caduti della battaglia di Roma dell'ottobre 1943, alla presenza di molte rappresentanze di tutte le associazioni combattentistiche, partigiane e delle famiglie dei caduti. La sostanza del discorso di Pella si riassume nella proposta di un plebiscito da tenersi in tutto il Territorio Libero di Trieste all'indomani della Jugoslavia.

Il Presidente del Consiglio Pella ha pronunciato ieri l'atteso discorso sulla questione triestina, nel corso della cerimonia che si è svolta in Campidoglio per la commemorazione dei caduti della battaglia di Roma dell'ottobre 1943, alla presenza di molte rappresentanze di tutte le associazioni combattentistiche, partigiane e delle famiglie dei caduti. La sostanza del discorso di Pella si riassume nella proposta di un plebiscito da tenersi in tutto il Territorio Libero di Trieste all'indomani della Jugoslavia.

«Il nuovo governo italiano è bene a conoscenza della risposta del governo di Belgrado, data il 10 settembre, e che si è mantenuta invariata da quando il governo jugoslavo ha accettato un plebiscito, a condizione che fossero separate le intenzioni e le intenzioni della popolazione di Trieste al tempo di Mussolini, quando circa centomila jugoslavi furono costretti ad emigrare.

«Il proseguire sulla strada di questo metodo, apparentemente democratico, mentre si cerca di mantenere il silenzio sulle ingiustizie non riparate e a continuare sulla strada dell'annessione, è una mossa di pura propaganda politica. Il governo italiano non ritiene che la confessione moscovita del governo di Belgrado abbia mutato né la situazione di fatto né i presupposti della dichiarazione tripartita, tanto più dopo la affermazione di Tito sul carattere definitivo della annessione jugoslava della Zona B-5) sulla base della dichiarazione tripartita, il governo italiano si è sempre mostrato disposto a trattare.

«La nostra reazione ufficiale è stata data da Londra ai nostri agenti Pella e di Tito sulla questione di Trieste. «L'agenzia francese - AFP - ha riferito che il governo francese ha respinto le proposte di Pella. «L'agenzia americana - UPI - ha riferito che il governo americano ha respinto le proposte di Pella. «L'agenzia sovietica - TASS - ha riferito che il governo sovietico ha respinto le proposte di Pella.

«Dopo aver delirato in un'aula, i primi commenti a Londra sono stati quelli di Pella. «L'agenzia francese - AFP - ha riferito che il governo francese ha respinto le proposte di Pella. «L'agenzia americana - UPI - ha riferito che il governo americano ha respinto le proposte di Pella. «L'agenzia sovietica - TASS - ha riferito che il governo sovietico ha respinto le proposte di Pella.

«Dopo aver delirato in un'aula, i primi commenti a Londra sono stati quelli di Pella. «L'agenzia francese - AFP - ha riferito che il governo francese ha respinto le proposte di Pella. «L'agenzia americana - UPI - ha riferito che il governo americano ha respinto le proposte di Pella. «L'agenzia sovietica - TASS - ha riferito che il governo sovietico ha respinto le proposte di Pella.

«Dopo aver delirato in un'aula, i primi commenti a Londra sono stati quelli di Pella. «L'agenzia francese - AFP - ha riferito che il governo francese ha respinto le proposte di Pella. «L'agenzia americana - UPI - ha riferito che il governo americano ha respinto le proposte di Pella. «L'agenzia sovietica - TASS - ha riferito che il governo sovietico ha respinto le proposte di Pella.